Via Tognola 1
BIASCA
Telefono: 091 862 11.74
E-mail: info@patriziatobiasca.ch
Sito: www.patriziatobiasca.ch

MESSAGGIO DELL'UFFICIO PATRIZIALE

Al Consiglio patriziale concernente la concessione di un credito di CHF 30'000.00 per lo studio sulla situazione delle captazioni e dell'erogazione di acqua sugli alpi Biaságn, Lisgiün, Sgiümèla, Scèng e Lagh e la presentazione di un progetto di risanamento con la creazione di acquedotti agricoli locali

del 11 novembre 2026

Signora Presidente,
signore e signori consiglieri,

gli effetti dei cambiamenti climatici sull'approvvigionamento idrico iniziano a farsi drammaticamente sentire anche alle nostre latitudini. Quest' estate molti comuni hanno dovuto diramare bollettini e ordinanze in cui richiamavano la popolazione a una gestione parsimoniosa dell'acqua.

A Biasca l'Azienda acqua sembra possa contare su tranquillizzanti riserve tra sorgenti e acqua di falda.
Il CAPS garantisce il servizio in val Pontirone e Svallo.
Il nostro acquedotto serve i monti fino allo stallone ai Pianoi.
Potremmo quindi considerarci una comunità privilegiata pur ricordando che l'Azienda acqua comunale ha consigliato un consumo oculato, il CAPS ha invitato i soci a una gestione intelligente, mentre il nostro acquedotto ai Monti ha vissuto con difficoltà i momenti più critici.

Sembra, a detta dei tecnici ma la situazione è sotto gli occhi di tutti, che i segnali siano più che semplici indizi e che il futuro del clima e delle riserve di acqua potabile, non solamente a Biasca, è destinato a peggiorare, diventare regola e di conseguenza un grosso problema.

Sui nostri alpi l'approvvigionamento idrico, escludendo Cava che può far capo ai laghetti, è garantito, o meglio supportato, da sorgenti e acque superficiali che permettono di avere l'acqua necessaria ai bisogni degli animali, una riserva idrica che permette lo sfruttamento dei pascoli con relativamente pochi periodi di mancanza totale di acqua. Quest'acqua non è controllata, per questo non può essere definita acqua potabile. È comunque acqua che per gli animali è più che idonea e alle persone, con qualche accorgimento e la dovuta prudenza, non crea particolari disagi o problemi. È quindi ipotizzabile e sostenibile ritenere questa acqua idonea allo scopo, chiaramente non definita derrata alimentare che pretende zero inquinanti o corpi estranei e tutta una serie di provvedimenti volti a garantirne la potabilità.

Sull'alpe di Cava abbiamo le due possibilità; acqua potabile per i bisogni dell'alpe grazie al sistema di potabilizzazione con raggi UV e l'acqua proveniente dai laghetti non potabilizzata per l'uso agricolo. L'igiene necessaria all'attività casearia dell'alpe e l'inutilità di usare acqua potabile per abbeverare e pulire ci hanno convinti ad adottare questa soluzione. Sull'alpe è però necessario cambiare le condotte che scendono fino in Fond Cava e dotare le fontane di erogatori con galleggianti che impediscano lo spreco. Questo intervento non è compreso nel progetto di risanamento appena concluso ma sarà realizzato in primavera e messo a consuntivo del progetto appena concluso e non è quindi oggetto di questo messaggio. Ci sembrava però opportuno, per avere una visione globale, aggiornarvi anche sulla situazione in Cava.

Non possiamo più permetterci di perdere acqua a causa di condotte vetuste e posate quasi senza essere interrate con tubi di fortuna e di diverso diametro. Questa situazione ha generato negli anni diverse rotture con conseguenti danni alla condotta sempre rappezzata e che hanno causato importanti perdite di acqua che nei momenti dell'abbeverata ha causato disagi alla mandria.
A questo punto e ricordando la situazione richiamata sopra possiamo sederci e aspettare o tentare con interventi mirati e una gestione responsabile di affrontare e ottimizzare gli acquedotti agricoli sugli alpi del nostro comprensorio.

L'Ufficio federale per lo sviluppo agricolo ha promosso e promesso di finanziare le migliorie strutturali per l'approvvigionamento di acqua sugli alpi svizzeri il cui beneficiario deve essere un agricoltore o una corporazione di diritto pubblico. Il contributo cantonale potrebbe raggiungere il 45% di un preventivo riconosciuto e sussidiabile, mentre quello federale potrebbe variare tra il 20 - 33%.
Non è scontato poter accedere per tutti gli alpi a questi contributi, è però pur sempre attuale il detto che chi non risica non rosica.

L'Ufficio ha quindi risolto di monitorare la situazione attuale sui vari alpi incaricando lo studio di ingegneria Gendotti. Con l'analisi dei rilievi effettuati potremo proporre gli interventi necessari a garantire la migliore erogazione e distribuzione dell'acqua con degli acquedotti agricoli sugli alpi di Biasagn, Sgiümèla, Lisgiün, Lagh e Scèng.

Non va sottaciuto che le sorgenti di Biasagn e Lagh non danno garanzie di un'erogazione continua e costante ma non possiamo non intervenire.
In Sgiümèla vorremmo recuperare anche la sorgente sopra la cascina della Boggia e ottimizzare la captazione e la condotta per il rifugio.
Anche in Lisgiün va creata una captazione e la condotta fino alla cascina. Al momento abbiamo una presa e una condotta che definiremmo "volanti" e provvisori in tutti i sensi.
Anche in Scèng la situazione non è ottimale e probabilmente si dovrà intervenire sulla condotta.

Con una fotografia della situazione e dei dati tecnici concreti potremo valutare dove e come intervenire con dei progetti che saranno oggetto di un messaggio specifico e con una tempistica ottimale.

Vi chiediamo quindi di votare il credito di CHF 30'000.00 per l'analisi e per una prima proposta di programma di intervento.

Non possiamo indicare o garantire che questo studio potrà far capo a sussidi o potrà essere inglobato nei preventivi di intervento ma per poter accedere ai sussidi è necessario presentare un progetto.
Siamo quindi convinti che questo primo passo sia importante e inderogabile.

Finanziamento
L'importo sarà finanziato tramite la liquidità e registrato nel Conto investimenti.
Eventuali sussidi e contributi andranno a degrado della spesa.

Quoziente di voto
Questo oggetto richiede la maggioranza qualificata, ritenuto che i voti affermativi devono raggiungere la maggioranza assoluta (13) dei membri del Consiglio patriziale (art. 46 Regolamento patriziale di Biasca).

Commissione competente per l'allestimento del rapporto
Conformemente a quanto indicato dall'art. 52 del Regolamento patriziale di Biasca il messaggio è assegnato alla Commissione delle costruzioni.

Conclusioni
Viste le considerazioni sopra esposte e restando a disposizione per tutti i complementi di informazione che riterrete opportuni vi invitiamo ad aderire al disegno di decreto annesso.

Per l'Ufficio patriziale:

Il Presidente:	la segretaria:
Elio Rè	Tiziana Rè

D e c r e t o

Credito CHF 30'000.00
studio preliminare risanamento acquedotti agricoli
alpi Biaságn, Lisgiün, Sgiümèla, Scèng e Lagh.

IL CONSIGLIO PATRIZIALE DI BIASCA

- Visto il messaggio n. 8/2026 dell'Ufficio patriziale di Biasca;
- Sentito il rapporto della Commissione delle costruzioni;

d e c r e t a:

Art. 1: E' approvato il credito di CHF 30'000.00 per lo studio sulla situazione delle captazioni e dell'erogazione di acqua sugli alpi Biaságn, Lisgiün, Sgiümèla, Scèng e Lagh e la presentazione di un progetto di risanamento con la creazione di acquedotti agricoli locali.

Art. 2: Eventuali sussidi e/o contributi andranno a degrado della spesa.

Art. 3: Il credito verrà iscritto nel conto investimenti del Patriziato di Biasca.